



FESTA DELLA REPUBBLICA - 2 GIUGNO 2025

Discorso del Sindaco Andrea Orlandi al Teatro Civico di Rho

Care concittadine e cari concittadini,
autorità civili, militari e religiose,
associazioni tutte presenti,

è per me un onore rivolgermi a voi questa sera, qui nel Teatro Civico Roberto De Silva, uno dei luoghi simbolo della nostra città, che ospita per la prima volta il concerto in occasione della Festa della Repubblica. Un particolare ringraziamento lo rivolgo al Corpo Musicale Santa Cecilia di Passirana, al suo maestro Luigi Bascapè che ogni anno ci regala delle bellissime emozioni, alla violinista Alessandra Sonia Romano che suonerà per noi il Violino della Shoah.

Il 2 giugno del 1946, con il referendum istituzionale, l'Italia scelse la Repubblica. Fu un momento di svolta, un atto fondativo compiuto nel segno della pace, della libertà e del ripudio della violenza tra le nazioni. Da allora

celebriamo questa giornata non solo come ricorrenza storica, ma come occasione per rinnovare il nostro impegno quotidiano verso i valori repubblicani sanciti nella Costituzione.

Questa sera abbiamo anche l'onore di conferire le onorificenze civiche a cittadine e cittadini che si sono distinti per il loro impegno, il loro esempio, la loro dedizione alla comunità. A loro va il mio saluto più caloroso e il ringraziamento di tutta la città di Rho. Vittorio Alfieri nel 1927 scriveva così: "Gli uomini tutti per lo più peccano tutti nel poco sentire. Credo che ciò provenga dal troppo parlare, dal poco pensare e dal nulla operare". Se penso a coloro che premieremo questa sera, vedo l'esatto contrario. Tutte queste persone e realtà rhodensi con il loro operato ci ricordano che il senso della Repubblica vive nelle azioni concrete di chi si mette al servizio degli altri, con generosità, passione e responsabilità. Storie contraddistinte, al contrario da quanto scriveva Vittorio Alfieri, dal poco parlare, dal giusto pensare e dal tanto operare. Tutti loro hanno infatti contribuito a rendere migliore la nostra città mettendo in campo ciascuno i propri talenti e a farla crescere e conoscere spesso anche oltre i confini italiani. Con queste onorificenze vogliamo riconoscere i loro meriti e ringraziarli per quanto fatto e faranno per la nostra Città e per la nostra Repubblica.

Prima di concludere permettetemi di aggiungere un pensiero che va oltre i nostri confini. 79 anni fa il popolo italiano decideva di liberarsi da qualcuno che avesse scelto per conto loro, dall'uomo solo al comando, dalla fame e dalla paura delle guerra, dalla morte che era entrata nelle case di tutti gli italiani. Sappiamo che oggi sono tante, anzi troppe, queste situazioni nel mondo. Mentre oggi siamo qui a festeggiare il compleanno della nostra Repubblica, qualcuno sta morendo in attesa che nasca la sua Repubblica e

la sua democrazia spazzando via la guerra. Il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo bellissimo discorso al Corpo Diplomatico, ieri così diceva:

“In tanti luoghi del mondo emergono teatri di instabilità agevolati dalla violenza e dallo scontro che sembrano, per taluni, essere divenuti la misura dei rapporti internazionali. La pace non è un ideale per anime ingenuie, stroncato poi dal severo giudizio della storia. La pace è esperienza che statisti lungimiranti hanno saputo pazientemente costruire: occorre proseguirne l’opera. Non ci si deve - e non ci si può - limitare a evocarla. È necessario impegnarsi perché prevalgano i principi della leale collaborazione internazionale, della convivenza pacifica, realizzati mediante il dialogo, la costruzione di misure crescenti di fiducia vicendevole. In questa giornata di festa vorrei condividere l’auspicio che ciascuno dei nostri Paesi faccia la sua parte per restituire ai popoli del mondo un futuro di serenità, a beneficio soprattutto delle giovani generazioni”.

La musica che ascolteremo tra poco è un modo per celebrare insieme questi valori. È un linguaggio che unisce, che emoziona, che racconta la nostra identità e il nostro desiderio di costruire un futuro più giusto e più umano. Un futuro che non sia solo per noi ma per tutti i fratelli e le sorelle con i quali condividiamo le sorti di questo pianeta. Papa Francesco nel suo ultimo messaggio ci ha detto: “Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!” Ecco, oggi questa credo sia la priorità della nostra Repubblica!

E’ arrivato il momento di goderci questa serata. La Festa della Repubblica è la festa di tutti noi. È un invito, oggi più che mai, a sentirci parte attiva

della nostra democrazia, a custodirla, a difenderla, a migliorarla ogni giorno.

Viva Rho, viva l'Italia, viva la Repubblica, viva il 2 giugno!